

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	3
id. mese	1
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non dotate di  
stendone rinnovate.  
Una copia in tutto il regno cen-  
tesimi 10.

# Il Cittadino Italiano

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cent. 20. —  
In terza pagina, dopo la firma  
del gerente, cent. 20. — In quarta  
pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-  
scono. — Lettere e pieghe non  
affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

## UN ARTICOLO SULL' ABISSINIA

La Nuova Antologia pubblica un articolo del colonnello Oreste Baratieri sull'Abissinia. Ecco la parte principale della conclusione di questo articolo:

« Anche volendo — scrive il Baratieri — Il negus non può impedire la impresa sanguinosa dei suoi ras, perchè la guerra è una condizione della vita abissina; perchè la terra abbandonata non dà nutrimento e la fame è consigliera di saccheggi; perchè i ras sono troppo discesi e troppo indipendenti dall'autorità reale, e infine perchè essi medesimi sono trascinati alla guerra da inevitabili necessità e dal bisogno di mantenersi in seggio. Così fino a tanto che durerà questo scolare conflitto, il vasto anfitrionato degradante dall'Hamasen o dall'Okule-Ksai alle sabbie di Massaua, come ogni altra pendice dell'Etiopia, rimarrà deserto; le popolazioni dei versanti saranno sempre depredate e i presidii italiani saranno sempre in allarme. Lo sa bene tutto ciò il re dei ras, il quale non è in grado di accettare veruna condizione di pace e accenna a possibili cessioni di territorio all'Italia soltanto per un'epoca nella quale siano sciolte le di lui orde.

« Dunque non c'è da sperare sicurezza o non vie libere pel commercio, non agricoltura, non possibilità di colonizzazione indigena o europea, non espansione di vita coloniale finchè perdura l'ambiente barroso attuale nella provincia confinanti coi nostri possedimenti e specialmente nell'Hamasen. Certamente l'occupazione delle due posizioni strategiche di Asmara e di Zazaga, adagiata una alle sorgenti dell'Anseba, l'altra alle sorgenti del Mareh, darebbe ai nostri possedimenti d'Africa una forza militare e una profondità e ampiezza di dominio necessario alla pace durevole e quindi alla prosperità coloniale; ma non sarebbe

conveniente ora per l'Italia intraprendere un'azione a fondo con truppe europee contro l'altipiano etiopico. Bisogna piuttosto preparare le popolazioni, da noi protette, con un saggio ordinamento militare che ci permetta di arruolare e di impiegare largamente le forze indigene fedeli; bisogna cattivarsi le popolazioni affini alle protette, ancora riguarde e incerte, coll'esempio della giustizia che è luce per tutti, e in specie per chi da tanti anni ne è orfano, colla difesa costante dei loro interessi, col rispetto per i loro costumi e per le loro credenze; ma senza debolezza, pur sempre tenendo in rango elevato l'elemento europeo. Bisogna insinuarsi abilmente fra le popolazioni dell'altipiano, oramai stanche di guerre e prostrate dalle privazioni; bisogna persuaderle coi fatti che l'epoca delle razzie è ormai finita e che il nutrimento si può avere solo dall'esercizio pacifico della pastorizia e dell'agricoltura.

« Bisogna soprattutto procedere esiti e decisi, sempre rischiarati dall'idea che volendo rimanere a Massaua, sarebbe pericolosa, anzi esiziale, un'occupazione ristretta; l'esempio se lo porge la storia della conquista dell'Algeria.

« Studiamo frattanto gli uomini e le cose, non ci seduca il miraggio di facili imprese; bando alle esagerazioni che derivano dall'ignoranza e dall'esperienza; dissipiamo le fitte tenebre che ancora oscurano il cielo della prima colonia italiana; rettifichiamo gli errori penetrati nella mente degli italiani in seguito alle narrazioni di fantasie riscaldate dal sole africano.»

## Bruno è morto dopo il 1848?

Da Livorno scrivono alla *Perseveranza* in data del giorno 3 corrente mese:

« Dopo le ultime elezioni politiche, nelle quali, come già vi scrisi, trionfò il candidato radicale, in seguito alla deplorabile scissura avvenuta nel partito monarchico,

io non vi ho inviata altre corrispondenze, perchè nulla d'interessante (se ne togli qualche suicidio o qualche piccolo fermento) è avvenuto in questa città.

Ma oggi rompo il silenzio per parlarvi di una deliberazione presa, quattro giorni or sono, dal nostro consiglio comunale. Alcuni cittadini inviarono una petizione al sindaco, perchè alla piazza dei Domenicani fosse dato il nome di Giordano Bruno. E' questo oggidì un nome di moda: tanto è vero che parlano del martire nolano anche coloro che non sanno nemmeno chi fosse. Anzi vi dirò di più, che uno dei firmatari della suddetta petizione mi domandò se Giordano Bruno era morto prima o dopo il 1848... Testuale!

Ma torniamo a bomba. Il sindaco si fece un dovere di mettere all'ordine del giorno la petizione suddetta; e fece capire ai nostri padri coscritti che sarebbe stato bene il votarla favorevolmente. Per bacco! a questi lumi di luna, respingere una domanda simile sarebbe stato lo stesso che guardarsi la patente di retrace, di codardo, di clericale, ecc. ecc. Il pubblico assisteva, abbastanza numeroso, a questa consiliare adunanza; e col pubblico non si scherza, specialmente quando si tratta di Giordano Bruno. La proposta del sindaco fu votata (si capisce) a grandissima maggioranza, meno tre voti. E uno di quelli, che votarono contro, fu il cav. avv. Vincenzo Mostardi-Piretti, persona rispettabile, liberale convinto, il quale ha combattuto sul campo di battaglia per la libertà e l'indipendenza d'Italia. Egli disse (e a me pare che dicasse benissimo) che non è una gran bella cosa quella di cambiare ogni momento il nome alle strade ed alle piazze; perchè, in tal modo, nascerà una confusione indescrivibile; e poi, non s'illudano questi innovatori, il popolo continuerà sempre a chiamare le strade col loro nome primitivo. E l'egregio avvocato Mostardi soggiungeva anzitutto che egli sarebbe stato il primo a

proporre che si desse il nome del povero frate di Nola ad una nuova piazza o strada, di quelle che ora (mercoledì l'attività del nostro egregio sindaco) si trovano in costruzione. Ebbene, lo credereste? Non ostante i buoni precedenti dell'avv. Mostardi, non ostante la stima in cui egli è meritamente tenuto in questa città, c'è stato qualcuno che, in una ridicola corrispondenza inviata ad un giornale di Roma, ha chiamato il Mostardi un clericale! Io credo che l'egregio nome abbia riso lui; per il primo, di questa qualifica che gli hanno affibbiato.

Ma, domando io, cosa ha che fare Giordano Bruno con Livorno? E' forse nato qui? Vi è morto? Vi ha dimorato? Niente di tutto questo. « Egli, dicono, è stato bruciato vivo dall'inquisizione, o basta. » Ma allora perchè non dare ad altre piazze e strade i nomi di Arnaldo da Brescia, di fra Dolcino, d'Antonio Palerme, del Vanini, del Carnesecci, del Savonarola, di Wyleff, di Huss, e di altri illustri italiani e stranieri, periti anch'essi sul rogo? Sono eglino forse da meno di Giordano Bruno? Niente affatto. Ma Giordano Bruno è adesso diventato di moda: e questa è la sola, unica, plausibile ragione, perchè dal suo nome debba intitolarsi la piazza dei Domenicani in Livorno! »

## Son tutti un diavolo!

E' graziosissimo e divertente un battibecco di questi giorni fra l'*Opinione* e la *Riforma*. Il giornale moderato difende la destra dagli attacchi *sinistri* della *Riforma* e l'organo crispino cerca anch'esso di difendersi dai *destri* attacchi dell'*Opinione*. La causa del battibecco è questa. L'*Opinione* accusa la sinistra di rovinare i bilanci, mentre la *Riforma* dice che la destra è quella che ha sciupato i denari dei contribuenti ed ha lasciato una triste eredità dei debiti.

Continuando di questo passo, crediamo

robusto; il peso del suo corpo mi trascinarà al fondo come avessi avuto una palla da cannone ai piedi.

Perdetti la testa, perdetti il sentimento dell'umanità; non mi ricordai più che colui il quale si stringeva alle mie gambe era il mio fratello di adozione; l'istinto della conservazione poté in me più che qualunque altra considerazione.

Io scendeva, soffocava, aveva bisogno di aria, bisognava che mi liberassi dal peso che mi inabissava.

Raccolsi tutta le mie forze, con un colpo di piede violentemente impresso sul petto di Ned, mi liberai dalla sua stretta; allora risalii, respirai, stesi le braccia, mi sentii afferrare da diverse mani; due battellieri mi trassero nel loro canotto e svanì.

Quando rinvenni gridai:

— Ned! dove è Ned!

Nessuno rispose.

— E' dunque morto Ned?

— Calmatevi, mi disse un giovane che mi faceva delle fraggioni alle gambe; voi avete corso un gran pericolo, e avete dato prova di un coraggio eroico.

— Ma dove è Ned? se non l'avete salvato dovrete lasciar perire anche me!

Perdetti di nuovo i sensi e allorchè nuovamente rinvenni, fu per cadere nella più cupa disperazione. L'indomani solamente il cadavere di Ned fu ripescato.

(Continua.)

## APPENDICE

209

## Il piantatore della Martinica

Il parco di mio padre era traversato da una bella riviera e noi eravamo assuefatti a frequenti corse in canotto, ai bagni, alle gare di nuoto.

Se io ero inferiore a Ned nella scherma, lo superavo nel nuoto, e così ciascuno di noi aveva il piacere di trovar pascolo all'amor proprio.

La casa che noi abitavamo nei dintorni di Parigi si chiamava la *Casa Triste!*

— La *Casa Triste!* gridò Lavergne; quale strana coincidenza!

— Voi conoscete una proprietà così denominata? domandò l'inglese.

— Sì; ad Asnières.

— Precisamente quella allora; la *Casa Triste* apparteneva ad un gentiluomo il cui figlio era tisico all'ultimo grado.

— E il guardiano della villa amava parlare dei suoi padroni.

— E voi avete preso in affitto quella casa?

— La sorella del giovinetto cui voi predigate le vostre cure fu avvelenata.

— Ah! ci sono delle dimore maledette! esclamò Harry; e il miserabile che avvelenò la giovinetta?

— Occupa un seggio alla Camera dei deputati, dove l'anno chiamato gli elettori accecati dall'intrigo.

— Quanti delitti restano impuniti! esclamò Douglas.

— Noi credete, rispose Lavergne con voce grave; se la giustizia degli uomini non riesce a punire certi colpevoli, si è perchè Iddio ama riservarseli.

— Disgraziati!

Intanto Cirillo si muoveva un poco e mormorava:

— Mariangela! Mariangela!

— Questo nome? domandò Douglas guardando Lavergne.

— E' quello di sua sorella.

— Sogna, povero inferno; sogna, povero folle; il sonno è meno crudele della vita.

— Continuate il vostro racconto, ripreso Lavergne.

— Dunque noi avevamo preso in affitto la *Casa Triste*; la stagione era bella; noi passavamo una parte della giornata in canotto, e quando sulla fine del giorno al grande calore succedeva la frescura della sera, noi predeavamo grande piacere ad immergerci nelle limpide acque del fiume.

La nostra perizia al nuoto ci era abbastanza nota; quando ci gettavamo dalla riva giù nel fiume, correvano tra noi delle scommesse.

Una sera noi andavamo a gara, fendendo l'acqua con un movimento regolare senza affrettarci; io poco a poco avevo preso il dinanzi e tra me godevo già di una probabile vincita, quando udii un grido.

Mi voltai.

Ned era scomparso.

Colto da una improvvisa stanchezza, colle gambe paralizzate dai crampi, le braccia irrigidite, egli si sentiva sommergere, e inabissandosi avea pronunziato il mio nome chiamandomi in aiuto.

Non esitai un istante.

Mi tuffai, cercando l'infelice scomparso.

I miei primi sforzi furono vani; il respiro mi mancò e dovetti risalire a fior d'acqua per respirare; appena rinnovata l'aria nei polmoni, io mi tuffai una seconda volta; ma senza miglior successo della prima.

Molte persone si erano assembrate sulla riva ed applaudivano al mio coraggio.

Inoltre fra poco sarebbe sopraggiunto qualcuno in mio aiuto.

Mi tuffai una terza volta.

E questa volta fui più fortunato.

Potei afferrare Ned per un braccio e scospingerlo in alto.

L'avrei salvato; quando per quel moto istintivo febbrile, inconsciente che si riscontra in tutti quelli che sono sul punto di annegarsi, Ned mi si strinse alle gambe e mi impedì ogni movimento.

Tentai di liberarmi dalla sua stretta; ma invano.

Poco più che il disgraziato si attaccava a me, ed eravamo irrimediabilmente perduti ambedue.

Vi ho già detto che il mio amico era

che la polemica giungerà al punto di dover metter fuori i campioni delle tasse; e destra e sinistra si bisticceranno per dimostrare quale delle due ha saputo spillare meglio i denari dalle tasche dei contribuenti.

Arca delles ambo! Questo noi sappiamo che tra gli uni e gli altri ci hanno dissanguato e continuano a dissanguarci.

UN NUOVO CONNUBIO

Dalla Romagna scrivono all'Unione quanto appreso:

« Circola una notizia che vi comunico, potendo garantirvi la sua sostanziale verità. « Si fanno vive e attivissime pratiche per istringere un connubio politico tra Francesco Crispi e Andrea Costa. Intermediari, o parainfi, di un tale connubio, sono l'avv. Fortis e il conte Cedronchi, i quali, a quanto si dice, avrebbero promesso a Crispi di convertire al monarchismo democratico quegli che fu in lui qui reputato il capo del socialismo romagnolo, prima che il re venga in Romagna.

« Si aggiungono particolari e dettagli, si per riguardo alle condizioni poste da ambe le parti, si per rispetto alla probabilità dell'esito finale di simili pratiche. Ma non li riferisco, perchè poco o nulla cambiano la sostanza della cosa. »

Il pascià bianco sarebbe Valpreda

Il famoso pascià bianco che sarebbe comparso nel Sudan e che da molti si crede Stanley, si opina da altri, e non senza buone ragioni, che sia il Valpreda, già servo del celebre viaggiatore tedesco Nachingal, che lo abbandonò al Borud. Ivi lo trovarono il Matteucci e il Massari, nel loro celebre viaggio attraverso l'Africa.

Il Valpreda era in uno stato di grande abbattimento e desiderava ardentemente di ritornare in patria, non concessogli dal Sultano dei Borud.

Il nostro Governo fece pratico per la sua liberazione, senza riuscirci.

Ora si venne a sapere che il Valpreda che assunse nel Borud il nome di Mohammed-el-Moslim — riuscì tempo fa a fuggire con una carovana sudanese di mercanti di schiavi. Potrebbe quindi benissimo esser comparso ora al Bahr-el-gazul.

AL VATICANO

Onariffenza pontificia.

Con biglietto di S. E. R. ma monsignor maggiordomo, il santo Padre si è benignamente degnato di annoverare tra i suoi cappellani d'onore extra urbem, il R. mo De Luca Carughi, parroco delle Sante Flora e Lucilla a Verazzano, diocesi di borgo Sansepulcro in Toscana.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta del 5 — Presidenza BIANCHERI.

Ferrovie.

Si prosegue la discussione degli articoli della legge sulle costruzioni ferroviarie. Parlano parecchi a sostegno di varie linee interessanti i rispettivi colleghi e facendo raccomandazioni in proposito, le quali sono accettate dal ministro. — E con varia fortuna si approvano tutti gli articoli con le tabelle annesso.

Annunciate varie interrogazioni, si leva la seduta alle 7,55.

SENATO DEL REGNO  
Seduta del 5 — Vice-Prez. TABARINI.

Siedono 35 minuti.

Si rimanda la discussione della istituzione della scuola di ginnastica superiore in Roma, si accorda la naturalità italiana a Francesco e Luigi di Kossouth. — Levasi la seduta alle 4,50.

ITALIA

Pisa — Un sindaco e un brigadiere condannati. — A sei mesi di carcere furono

condannati il sindaco di Boschi ed il brigadiere dei reali carabinieri, colpevoli di aver applicato un articolo del codice in danno del ministro evangelico signor Thomas. Essi saranno condannati per giunta a 100 lire di multa e a 3 mesi di sospensione dai pubblici uffici.

Povero sindaco, disgraziato brigadiere! A questi lumi di luna prendersela coi ministri protestanti!! O che li confondono coi parroci e coi preti cattolici?

Roma — In pieno scetticismo. — In una cerimonia d'inaugurazione, il deputato principe Odessalchi fece un discorso. Ad un certo punto, disse; « Qualcuno mi suggerisce di brindare al re. Io non ho veste di farlo; però ricordando che lo scorso anno, in occasione dell'incendio del mio palazzo, il re fu dei primi ad occorrere, bevo al primo pompiere d'Italia! »

Lo strano brindisi suscita molti commenti. Voghera — L'assassinio di un carabiniere. — L'altra sera parecchi popolani, per ragioni di giuoco, vennero alle mani in un'osteria di Borgoratti (Voghera). Un carabiniere che era presente alla rissa volle separarli, ma fu assalito dai risanti che lo ferirono con sette colpi di coltello. Il povero carabiniere è morto poche ore dopo. Gli assassini furono arrestati.

ESTERO

Asia — Chiesa abissina in Terra Santa. — Alla Voce della Verità scrivono da Gerusalemme in data 21 giugno:

Lungo la strada di Jaffa gli abissini costruiscono una superba basilica in forma di chiesa del s. Sepolcro. Il danaro che si spende in questo lavoro è enorme. Il monumento in breve sarà finito.

Austria-Ungheria — 600 grappoli su una vite. — Presso il comune austriaco di Oggau, nel vigneto di certo Riede, è ora oggetto della meraviglia generale una vite che porta 600 grappoli, suscettibili di sviluppo. Per sostegno dei tralci — uno solo dei quali porta 54 grappoli — furono impiegati 28 pali.

Germania — E vero? — La Nord Allgemeine Zeitung ha da Gravelotte:

Due ufficiali della guarnigione di Parigi, passando il 15 giugno, la frontiera tedesca presso Willersnau, indirizzarono a quattro abitanti di Rezonville, lavoranti in un campo vicino, alcune domande sul nome dei villaggi dei dintorni e sulla loro condizione. Dissero loro inoltre che dal 1871 erano oppressi dai tedeschi, ma che ciò non durerà lungamente, perchè i francesi verranno a riconquistare l'Alsazia e la Lorena.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

D. Domenico Cassina 1.4 — D. G. B. Piemonte par. d'Illegio. 5 — D. O. D. 1.2.50.

Sul ragazzo morto a Molinaccio

La seconda perizia medica sul ragazzo Fantini, morto a Molinaccio, ha giudicato la morte causata da ileo-tifo con pneumonite infettiva causata dal tifo. — Oltre a questo due malattie ha constatato una osteite ad ascesso alla clavicola, giudicandola prodotta da causa esterna che non si può precisare, la quale sarebbe risalita a 15 giorni avanti e avrebbe aggravato le condizioni del malato — L'autorità giudiziaria prosegue le indagini.

I moricciati

La Patria del Friuli è informata che il ragazzo Mezzi di via Bertoldia, rimasto a Milano in osservazione perchè morsicato da un cane sospetto, sta bene e ritornerà presto. Dice pure che i due ragazzi di Azzano d'Ippis, spediti al o stesso istituto in seguito alla morte d'un loro coetaneo pur esso morsicato da uno stesso cane, furono riconosciuti affetti d'idrofobia e trattenuti in cura.

Carbonchio

In una stalla di Cussignacco si ebbe a lamentare un nuovo caso di carbonchio bovino.

In tribunale

Toso Pietro per ranitezza alla leva fu condannato a sei mesi di carcere. Merlo Tranquilla, appellante da sentenza del pretore del Lo Mandamento che la condannava a 6 giorni di carcere: riformata la sentenza e dichiarato non farsi luogo a procedere.

Mainetti Pietro per attentato a libertà fu condannato a lire 58 d'ammenda.

Fabrotti Pietro cont. alla sorveglianza fu condannato a tre mesi di carcere.

Ospizi marini

Domani 7 corr. col treno delle ore 5,11 antim. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero di circa 28 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal solito signor Cornelio Giovanni addetto al comitato friulano degli ospizi marini. Si avvertono quindi i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 28 giugno 1888.

Distretto di Tolmezzo.

Abili di prima categoria	N. 117
Id. di seconda "	» 1
Id. di terza "	» 63
In osservazione all'Ospitale	» 5
Riformati	» 68
Rivedibili	» 96
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 3
Rentanti	» 21

Totale iscritti N. 371

Chiamata sotto le armi

Il comando del distretto militare di Udine ha pubblicato un manifesto con cui sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa 18 giorni: i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, ascritti alla 1.ª categoria della classe 1860 (esclusi quelli appartenenti per fatto di leva ai distretti della Sicilia e della Sardegna) appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri; e per un periodo di circa 23 giorni i militari in congedo illimitato di 1.ª categoria delle classi 1860 e 1862, come pure i rinviati della classe 1861, appartenenti ai reggimenti alpini.

Saranno parimenti chiamati tutti gli ufficiali di complemento di fanteria e bersaglieri nati nel 1860, e degli alpini nati nel 1860 e 1862 eccettuati gli ufficiali di complemento che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Alla chiamata ed all'assegnazione dei detti ufficiali ai corpi sarà provveduto con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale delle nomine e promozioni.

Gli avuti interesse possono conoscere le norme presso il comando del nostro distretto.

Elenco dei giurati

Stati estratti nell'udienza pubblica del 27 giugno 1888 del tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 17 luglio 1888.

Ordinari.

Driassi Antonio fu Simone, maestro comunale, Toppo.

De Paoli dott. Silvio fu Giuseppe, ingegnere, Raucedo.

Cristofoli Francesco fu Andrea, contribuente, Sequals.

Berghinz Francesco fu Angelo, contribuente, Udine.

Zardini Antonio fu Pietro, già conciliatore, Pontebba.

Ballico G. B. fu Giuseppe, licenziato Udine.

D'Andrea Andrea fu G. B., consigliere comunale, Raucedo.

Ardit Luigi di Pietro, licenziato, Cavazzo Nuovo.

Castellani Giacomo di Filippo, ex-sindaco, Morano.

Fabris Anselmo fu Domenico, contribuente, Cordovado.

Corradini Arnaldo fu Carlo, agrimensore, S. Daniele.

Martinuzzi Filippo di Napoleone, farmacista, Palmanova.

Rosa Daniele fu Beniamino, consigliere comunale, Frisanco.

Ardit Pietro fu Giusepp, contribuente, Cavasso Nuovo.

Merlo G. B. di Giovanni, licenziato, Spilimbergo.

Nascimbini Francesco fu Alessandro, licenziato, Udine.

Liberali Antonio fu Baldassare, contribuente, Scelle.

Pasqualini dott. Giovanni fu Baldassare, medico, Casarsa.

Venier G. B. fu Antonio, contribuente, Cividale.

Gottardis Leopoldo di Francesco, contribuente, Pordenone.

Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone.

Cosatti Luigi di Giacchino, consigliere comunale, Pordenone.

Del Frari Pietro fu Mattia, consigliere comunale, Castelnuovo.

Di Biagio dott. Virgilio fu Antonio, notaio, S. Vito al Tagliamento.

Tomadini Giuseppe fu Andrea, contribuente, Percotto.

Concari Leonida fu Francesco, licenziato, Pinzano.

Degani cav. G. B. fu Domenico, contribuente, Udine.

Antonini Marco di Pietro, pensionato, Udine.

Scotti Francesco fu Antonio, farmacista, Ciauzetto.

Fuso Giovanni di Tomaso, consigliere comunale, Moggio.

Complementari.

Regini dott. Antonio fu Carlo, ingegnere Udine.

Astolfi Evaristo fu Eugenio, maestro, Canova Scelle.

Cozzi Giovanni di Osualdo, licenziato, Arta.

Piccinin Antonio di Paolo, consigliere com., Pasiani di Pordenone.

Marzuttini dott. Carlo fu G. B., medico, Udine.

Brusadini Luigi di Antonio, contribuente, Pordenone.

Lorenzini Giobba fu E. G. consigliere comunale, Castelnuovo.

Dorigo Isidoro di Giovanni, maestro, Cordenons.

Pellegrini G. B. fu Giovanni, contribuente, Udine.

Bortoluzzi Pietro fu Domenico, consigliere comunale, Castelnuovo.

Supplenti

Aliprandi G. B. di Giuseppe, impiegato ferroviario, Udine.

Del Negro Domenico di Giacomo, contribuente, Udine.

Pari dottor Riccardo di Antonio, medico, Udine.

Canciani Vincenzo fu Giacomo, contribuente, Udine.

Rampini Giuseppe fu Giovanni, ragioniere Udine.

Fiammazzo Antonio di Odditone, professore, Udine.

Fior Pasquale fu Francesco, contribuente, Udine.

Cancianini Leonardo fu Marcellino, contribuente, Udine.

Pordenon dottor Valentino fu Federico, avvocato, Udine.

Orzetti cav. Giacomo fu G. B., avvocato, Udine.

Divertimenti

Nimis, 5 luglio 1888.

Da circa un mese abbiamo tra noi le *marionette*; anima e corpo d'esse ne è il sig. Messai, veneziano il quale, come in altri luoghi più importanti, anche qui si merita quella fama di vero artista che lo precedette. Fuimosissimo nel suo faccnapa, ma altrettanto ammirabile nelle parti serie quali la *Francesca da Rimini*, il *Fornaretto* ecc. coi quale ultimo domenica scorsa ebbe folla immensa di spettatori grandi e piccoli. Negl'intermezzi la musica del paese, diretta dal bravo quanto modesto maestro Laurencigh, ci rallegrava con belle suonate. Serva questo come di giusta lode al merito onde il sig. Messai, se non altro maggior compenso, s'abbia almeno una soddisfazione morale di più.

Goffredo

Piccola posta

Signora G. Sabbadelli — Tolmezzo — Ricervuto — Grazie — Va bene.

Rev. mo D. Gio. Batt. Pionato Illegio — Grazie del sussidio e delle proposte, sebbene da altri non accettate. — Spedica pure il suo lavoretto, che sarà bene accolto.

Attenti alla saccarina!

La direzione di sanità mette in guardia il pubblico contro l'uso della saccarina che gli speculatori affermano equivalente allo zucchero.

Una bella lezione

Un mese fa innanzi al correctionale di Milano era incominciato un processo per libello famoso contro il gerente e direttore del *Commercio* per alcune corrispondenze da Mantova apparse nel detto giornale.

In quelle corrispondenze si narravano fatti specificati a carico del querelante Ettore

Finzi, ebreo, negoziante di mobili in Mantova, il quale avrebbe lucrato sulle avventure commerciali che trassero a fallire il signor Sartoris.

Il Finzi ha accordato la facoltà della prova dei fatti addebitatigli; ma il Commercio da parte sua ha promesso di mettere in luce le louche gesta degli strozzini di Mantova, i quali sono, nella loro grande maggioranza, figli di Sinagoghe.

Il processo venne allora rinviato, e doveva aver luogo fra alcuni giorni.

Ma, con grande sorpresa di tutti, si venne a sapere che la querela è stata ritirata dall'ebreo Finzi, non solo, ma — supplicando — la questione non venga tenuta accessa — al Commercio vennero rimborsate tutte le spese processuali e per di più gli furono messe a disposizione lire cinquecento a scopo di beneficenza.

Le spese processuali che si è accollato il Finzi sommano a circa tremila lire, quelle di indennità per le spese sofferte alla parte querelata sono di circa mille lire.

Dimodochè il recesso costa all'ebreo Finzi intorno a L. 4650.

Per essere stato lui il querelante, non c'è male!!!

Un centesimo d'indennità

A Londra si è dibattuto in questi giorni un curiosissimo processo.

Era un processo di sport — la grande passione dei ricchi inglesi — e l'interesse che destava era vivissimo.

Il primo fantino d'Inghilterra, Carlo Wood, si querelava per diffamazione, perchè Licensed Victualler's Gazette, aveva scritto che egli in una corsa importantissima aveva fatto arrivare terzo il cavallo Success il quale, in una corsa posteriore, montato da un altro fantino, era arrivato per il primo.

Il difensore del giornale querelato voleva provare come il Wood non fosse al tutto onesto e che le sue ricchezze potevano essere state accumulate con inganni.

Il Wood dimostrò come e dove aveva guadagnato le sue migliaia di lire sterline, ed in quanto all'insuccesso da lui avuto col Success, disse che il cavallo, in quella corsa si conteneva in modo impossibile.

I particolari di quella corsa furono esaminati in interrogatori e contro, interrogatori, ai quali presero parte fantini, mezzi di stalla, giudici di corsa, spettatori, proprietari, una folla variopinta che riproduceva tutte le gradazioni della passione nazionale per il cavallo.

I giudici inglesi condannarono il giornale incriminato da Wood, ma non concedettero al primo fantino d'Inghilterra che un hard cioè un centesimo d'indennità!

Tempo probabile.

Venti freschi abb. forti meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia sup. temperatura ancora in aumento, mare generalmente agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

Ritratto oleografico del Sommo Pontefice Leone XIII da pittura originale dell'esimo sig. cav. Giuseppe Ugolini (proprietà riservata).

Da esporri nelle chiese, cappelle, episcopi, seminari, collegi, scuole, parrocchie, canoniche, conventi, monasteri, ecc.

Tanto in Italia che all'estero furono eseguiti moltissimi ritratti del Sommo Pontefice, ma niuno ebbe la fortuna di riprodurre con somiglianza e perfezione l'attuale Gerarca della Chiesa. — Il valente pittore sig. cav. Giuseppe Ugolini, fu il solo che riproducesse più felicemente di ogni altro le auguste sembianze, e Leone XIII, mecenate delle arti, volle dargli speciale testimonianza del suo sovrano e pieno gradimento, degnandosi di posare più volte innanzi all'esimo pittore. — L'Eco del pontificato, periodico bimensile, a niuno secondo nell'addimstrare la sua devozione al papa in occasione del suo sacerdotale Giubileo, pensò di dare al mondo cattolico un artistico e somigliante ritratto del Pontefice; si volse pertanto al suonominato artista signor Ugolini e fece eseguire appunto dal medesimo un ritratto al naturale a mezzo busto della grandezza di cent. 80 per 60 che riuscì un vero capolavoro.

E' appunto su tale artistico lavoro, di esclusiva proprietà dell'Eco del Pontificato che si è riprodotto il ritratto oleografico, ed il periodico suicidiato ha così per primo l'onore di dare ai cattolici, il ritratto più somigliante del terzo decimo Leone.

Questa magnifica oleografia di cent. 80 per 60, eseguita ad uso d'arte, stante la moltissime spese incontrate e la perfetta esecuzione artistica, non potrebbe cadersi meno lire dieci a copia. — Però in occasione del Giubileo, perchè sia dato a tutti i cattolici di possedere un somigliante ritratto del Papa, cedesì l'oleografia ai nostri abbonati per sole L. 5 (franco racca).

N. B. Per ricevere la suddetta oleografia gratis basta abbonarsi con L. 8 « all'Eco del Pontificato di Roma » (Anno XIII che ha principio col maggio 1888) periodico bimensile che, oltre interessantissimi articoli anche predicabili, riporta in ciascuno numero, in album separato da formare speciale volume, le incisioni e la descrizione dei doni esposti nella mostra vaticana.

Lettere e vaglia esclusivamente dirette all'Eco del Pontificato — Roma ».

Il mondo agricolo

gazzetta del contadino — giornale popolare di agricoltura pratica — esce in Aquilone — e costa per l'Italia l. 3, per l'estero l. 4.

L'amico dei giovanetti

nuovo periodico settimanale, educativo, letterario, ameno. Si pubblica in Verona. — Abbonamento annuo l. 2,50; all'estero l. 4.

Guida ai lavori femminili

quindicinale, illustrato. Per l'Italia annue lire 5, per l'estero lire 7 — Esce in Torino.

Il protettore dei giovani

piccolo direttore di pista per giovanetti iscritti alla compagnia di s. Luigi Gonzaga. Si vende presso la ditta Giacomo Agnelli, Milano. Per copie 1 lire — 25 copie 25 l. 2,50 — copie 50 l. 4,50 — copie 100 l. 7 — franchi di porto in tutto lo Stato.

Il Progresso

rivista delle più importanti scoperte. Esce in Torino; per l'Italia l. 8, per l'estero l. 10.

Il Rosario e la nuova Pompei

periodico mensile diretto dall'avv. Bartolo Longo — abb. annuo l. 4 l'Italia, e 5 per l'estero.

Diario Sacro

Sabato 7 luglio — s. Benedetto XI Pp.

ULTIME NOTIZIE

Dissidj e rimpasti.

La Riforma smentisce che la causa delle dichiarazioni dell'onorevole Gerardi, da

sottosegretario delle finanze, sia il dissenso col ministro Magliani.

L'onorevole Gerardi fu indotto a dimettersi solo per ragioni di salute e per affari privati.

La stessa Riforma smentisce che il deputato Piero Lucca possa surrogare Gerardi alle finanze o Ellena all'agricoltura e commercio.

Si dice, però, probabile che l'Ellena passi dal sottosegretariato dell'agricoltura a quello delle finanze.

In ogni modo si delibererà per questa ed altre nomine durante le vacanze.

\*\*\*

Si conferma la notizia del dissidio tra Brin e Saint-Bou. La causa sarebbe questa: che l'onorevole Brin ha adottato il piano delle grandi manovre, senza consultare il Saint-Bou che è il capofila Stato maggiore generale della marina.

Francia e Italia.

Si dice che il governo prese atto delle nuove proposte francesi per il trattato di commercio, senza fare alcuna controproposta. Ciò, secondo alcuni, equivarrebbe ad un rigetto.

Zanzibar ed Italia.

Il capitano Cecchi, che è andato in missione speciale allo Zanzibar, a proposito della divergenza con quel sultano, è latoro di istruzioni molto concilianti ma nel medesimo tempo è incaricato dal governo italiano di ottenere assolutamente una riparazione d'onore per la lettera insultante diretta al re, il testo della quale, ora ricevuto, dimostra all'evidenza l'intenzione d'insultare l'Italia.

E' assicurata un'attitudine benevola da parte dei consoli di Germania e Inghilterra.

Se il capitano Cecchi non può ottenere la voluta e dovuta riparazione, il governo italiano procederà inamovibilmente a misure di rigore.

Fascia italiana.

A Torino si è inaugurato un ospedale cooperativo. — A Genoa d'Esì per ribellione alla forza pubblica che aveva arrestato un ubriaco, furono ammanettati una sessantina di persone. — Continua la defezione di ghiaccio a Massana e l'incetta governativa a qualunque prezzo. — A Genova in un magazzino di vestiti fatti fu commesso un audacissimo e grosso furto con scalata d'una finestra. — Ogni pericolo d'inondazione del Po è cessato, per ora. — Crispi si racherà con la famiglia in Germania per la stagione dei bagni. — Si afferma che Guglielmo II verrà nell'agosto in Italia per visitare re Umberto.

Fascio estero.

Fuvi un terremoto a Loja (Spagna) nella provincia di tranata con molti sotterranei. Molto spavento. — Ieri vi fu a Berlino consiglio della corona. — Il paschia bianco sarebbe Emiu, non Stanley nè Valpreda. Saprà lui chi è, forse! — Si organizzano nuove spedizioni alla ricerca di Stanley. — Il teatro Louit di Bordeaux si è bruciato; non vi sono però vittime. — A Lione furono trafugati 180,000 franchi presso la società depositi e conti correnti. — In Francia i novizi e i membri delle congregazioni religiose dedicate all'insegnamento sono dispensati dal servizio militare dopo un anno; così gli istitutori laici che s'impongono di servire per 10 anni nelle scuole francesi d'Africa e d'oriente. — Aschinnoff è giunto dall'Africa a Odessa con una lettera del negus allo zar.

TELEGRAMMI

Parigi 5 — Camera — Approvati all'unanimità il progetto che apre un credito di fr. 45,000 per l'ispezione delle carni alla frontiera.

Madrid 5 — La Gaceta pubblica il decreto che sospende le sedute delle cortes durante la presente legislatura.

Pietroburgo 5 — Secondo il Giornale di Pietroburgo i disordini di Soul nella Corea scoppiarono in seguito alla voce che

ragazzini indigeni fossero scomparsi, venduti ai cannibali.

Le notizie da Tokio del 23 giugno annunziano che l'ordine fu ristabilito a Soul.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Date (6 luglio 1888), various market indicators (Barometro ridotto, Volto del mare, etc.), and values.

Osservazioni Meteorologiche.

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine), Date (5 luglio 1888), and various meteorological data (Barometro ridotto, Umidità relativa, etc.).

Orario delle Ferrovie

Table with 4 columns: Station (Partenze da Udine), Date (ant. 1.43 M), and various train schedule data.

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

Tipografia della Patria del Friuli

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis. Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi...

VERA ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori gedri della riviera di Salò. — Agente tonico-digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo L. 1 la bottiglia. Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DONNE ITALIANE

FAVORITE L'INDUSTRIA NAZIONALE

Ridutate gli acidi esteri, provate e giurcate il doppio Amido al Borace Baus, brevettato marca Gallo. Vendesi in scatole eleganti da 1/2 kil. e 1/4 kil. a cent. 70 a 35 la scatola.

L'ITALIA TERNALE

del 27 Maggio 1888 Milano Unico Antisero-cosmo

I molti casi di guarigioni ottenute mediante l'applicazione del Prodigioso Balsamo Indiano del capitano C. B. Sasta, in tutte le manifestazioni scrofulose, si constatò che la sua potente forza assorbente modifica la crisi del sangue.

salchè quei principii morbosi vengono completamente eliminati ricicando perciò perfettamente eorganismo. foleacomsudiamo peraltro che negli ospizj scrofulosi se non faccia uso su vasta scala, essendo il solo medicamento che possa riscattare quei arventi e dare i più grandi risultati benefici all'umanità.

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Prezzo per ogni bottiglia L. 1,25

Table titled 'MERCATO BOZZOLI' with columns for various market indicators like 'Prezzo giornaliero', 'Qualità delle Galeste', etc.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione diminuita centro, sempre bassa intorno mare del Nord. Calais, Amburgo 750, Lisbona 763, San Fernando 764. — In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggerelle, venti meridionali generalmente forti a nord ed al centro; temperatura aumentata centro e sud. Stama cielo sereno Italia inf. piovoso a nord-ovest, alte correnti 3 quad., venti meridionali, da freschi a forti in parecchie stazioni centro e sud. Barom. 761 Sicilia orient. 758 Cagliari, Roma, Lesina; alquanto depresso 755 a nord. Mare mosso costa tirrenica.

